

# AG GAN CIO News

N.3 LUGLIO 2024

**AICAN in Friuli:  
cuarp passüt,  
anime consolade**



N.3 luglio 2024



## **CUARP PASSÛT, ANIME CONSOLADE**

*di Juliette Gremese*

Parto subito con la traduzione, senza tanti giri di parole, così da facilitare tutti i lettori, qualsiasi sia la loro terra d'origine: *"Corpo sazio, anima consolata"*

Visto l'imminente raduno estivo in Friuli, mia terra d'origine (ma anche di tanti altri soci AICAN), non potevo non introdurre questo numero di Aggancio con un po' di friulanità!

*Passût* nella lingua friulana significa pasciuto, arrivato, nutrito, satollo, sazio, strapieno ...

E non è proprio così che ci sentiamo, *passût*, dopo un'esperienza in canoa?

Una giornata in canadese, se ben pianificata - contrattempi a parte che non mancano mai - è qualcosa che ci riempie e ci nutre: a fine giornata senti la fatica delle ore passate a pagaiare, ricordi i momenti con più adrenalina o con maggior incanto, ripercorri i gesti tecnici sentendo di essere migliorato o di aver commesso degli errori e molto altro.

E questa fatica, un po' come se ci fossimo abbuffati del nostro piatto preferito, poi, consola l'anima e trasmette pace.

Chissà se si saranno sentiti *passût* anche i protagonisti dei racconti che troverete in questo numero!

Tra questi, nuovi corsisti alle prese con le basi della tecnica, veterani che si cimentano con il freestyle, esploratori in canoa sui fiumi dell'Albania, neofiti che han provato la canoa per la prima volta in un open day, soci che si sono mescolati ad altri canadesisti di tutta Europa ...

A dirla tutta, di eventi da raccontare ce ne sarebbero stati anche altri, che abbiamo visto passare sui social magari anche con un po' di invidia: bivacchi fluviali sul Delta, viaggio in Polonia sulla Bierbza, risalite del Po, escursioni sull'Aniene, esplorazione di laghi dimenticati in Piemonte e molto altro.

Appuntamento al prossimo numero!

Un cenno al meteo, per terminare: è stata una primavera ballerina (e l'estate non sembra essere da meno), con molta pioggia, che ha permesso ad alcuni di scendere anche fiumi che da tempo erano a secco e per altri, invece, è stata motivo di rinvio di varie uscite messe in programma.

Anche per AICAN è stato particolarmente difficile organizzare alcuni eventi: tra tutti, quello sul Ticino, rinviato una volta e poi modificato rispetto all'idea del bivacco fluviale inizialmente pensata, causa portata del fiume troppo abbondante.

### **Si viodìn in Friûl, sperìn cul soreli!**

Ci vediamo in Friuli, speriamo con il sole!

E se non ci vedremo in Friuli, organizziamoci per vederci, speriamo con il sole e *passūt!*



“Ma cemût savevino i nestrìs vielis  
ce timp cal varès fat tal doman?”

*Ma come facevano i nostri avi a sapere  
che tempo avrebbe fatto domani?*

## redazione

Juliette Gremese - *Coordinatrice*

Antonella Simoni - *Grafica*

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Antonietta Pasqualino di Marineo  
*Socia Lombardia*

Carlo Bevicini - *Istruttore AICAN*

Eros Roi Piersanti - *Socio Centro Sud*

Juliette Gremese - *Socia Piemonte*

Sergio Barbadoro - *Presidente AICAN*

Valentina Scaglia - *Socia Lombardia*

## sommario

**EDITORIALE - pag.1**

**LETTERA DEL PRESIDENTE - pag. 3**

**UNO SGUARDO AL FUTURO**

**Raduno estivo in Friuli - pag.4**

**Calendario - pag.5**

**UNO SGUARDO AL PASSATO**

**“in sintesi” - pag. 6**

**Milano Freestyle Experience - pag.7**

*Carlo Bevicini*

**Due giorni sul Nera - pag.8**

*Eros Roi Piersanti*

**Open Canoe Festival sulla Drome - pag.9**

*Antonietta Pasqualino di Marineo*

**Tagliamento Libero - pag.10**

*Antonietta Pasqualino di Marineo*

**Albania: gli ultimi fiumi liberi - pag.11**

*Valentina Scaglia*



## **SPIRITO ED ANIMA** di Sergio Barbadoro / Presidente AICAN

AICAN, come tutte le associazioni, è parte di un tessuto vitale della società, sufficientemente radicata nella comunità e mossa dalla passione e dall'impegno dei suoi membri. Nel cuore della nostra associazione ci sono i suoi soci, coloro che condividono una visione comune, si impegnano per realizzarla e contribuiscono alla sua crescita e al suo successo.

AICAN si fonda su valori condivisi e sull'interesse comune per la canoa canadese, ma sappiamo tutti che si può praticare la canoa in vari modi e questo ha da sempre alimentato l'equivoco che nell'associazione ci fossero due anime distinte e non dialoganti. Ebbene, non solo ciò è fuorviante dallo spirito associativo ma non tiene conto del fatto che è proprio la diversità dei soci a portare una ricchezza di prospettive, esperienze e competenze, arricchendo il tessuto stesso associativo. Ogni socio contribuisce con la propria unicità, fornendo una gamma di risorse che vanno dall'energia giovanile alla saggezza matura, dall'abilità organizzativa alla creatività innovativa.

I soci sono i veri motori del cambiamento all'interno di un'associazione. Attraverso il loro coinvolgimento attivo, sono in grado di proporre idee, avviare iniziative e guidare progetti. Il loro entusiasmo e la loro dedizione alimentano la macchina dell'associazione, spingendola costantemente verso nuovi traguardi. Senza il contributo dei soci, AICAN non potrebbe vivere o adattarsi ai cambiamenti in atto nel contesto circostante.

Il socio, cioè ciascuno di noi, non solo è attore attivo all'interno dell'associazione ma anche suo sostenitore fedele. La sua partecipazione non si limita alle riunioni o agli eventi, ma si estende alla promozione dell'associazione, al reclutamento di nuovi membri e alla difesa dei suoi interessi. Questo sostegno è fondamentale per la crescita e la stabilità a lungo termine dell'organizzazione, poiché amplia la sua base di supporto e consolida il suo ruolo nella comunità.

E' per questi motivi che tutti noi dobbiamo essere consapevoli che AICAN vive, si consolida e cresce se fa attività, se cioè ciascun socio con le sue modeste disponibilità pratica la canoa in maniera costante, avvicina neofiti e li fidelizza fino a farli diventare soci, si organizza con altri soci e programma in maniera continuativa una serie di uscite, magari in luoghi diversi e con livelli di difficoltà diversificati. Insomma il socio, lo spirito e l'anima di AICAN, deve fare il socio, cioè colui di cui l'associazione si nutre, colui che porta la linfa vitale alla base sociale: le attività ed i soci.

Senza attività frequente di ciascuno di noi e senza il coinvolgimento di nuove energie l'associazione non può crescere, mentre sappiamo bene che le possibilità di espansione della nostra base associativa sono enormi.

Sta quindi a noi metterci in gioco e darci un obiettivo minimo: fare un'attività che entro la fine dell'anno faccia entrare in AICAN come socio almeno una nuova persona.

Se tutti noi riuscissimo a centrare questo obiettivo, apparentemente semplice ed alla nostra portata, nel giro di tre anni raggiungeremmo la ragguardevole cifra di 500 iscritti, un numero importante che forse spaventa rispetto all'attuale assetto organizzativo della nostra associazione. Come sappiamo un conto è fissare obiettivi ed altro conto è la pratica per raggiungerli.

In sintesi, ciascuno di noi rappresenta il cuore pulsante di AICAN. Senza il nostro sostegno, l'organizzazione perderebbe la sua linfa vitale e la sua ragione d'essere. Il nostro coinvolgimento attivo, il nostro sostegno costante e il nostro impegno morale sono ciò che rende AICAN forte, resiliente e in grado di perseguire la sua missione nel lungo periodo.

## uno sguardo al futuro



Cellina

Livenza

Meduna

Tagliamento

### **RADUNO ESTIVO su fiumi e laghi del Friuli**

**28 luglio - 3 agosto 2024**

Una settimana, un'unica base, ma acque e habitat ogni giorno diversi. 2 laghi e 4 fiumi, accompagnati da guide locali.

Base del raduno: camping San Francesco, Barcis PN, dove la "famiglia AICAN" avrà un piccolo spazio per condividere cene e momenti di relax.

Il programma prevede discese con gradi di difficoltà sia per principianti che per esperti e la possibilità di partecipare anche per un giorno. [Ancora aperte le iscrizioni, affrettatevi!](#)

**Programma Raduno** [https://drive.google.com/file/d/1sk7O4SUZEXVCig5VuZc1SrFOipsejDpZ/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1sk7O4SUZEXVCig5VuZc1SrFOipsejDpZ/view?usp=drive_link)

### **RADUNO ESTIVO FRIULI ... OFF-TOPIC?** di Juliette Gremese

Il programma che ci attende in acqua è intenso e vario.

E se un giorno volessimo riposare o sfruttare una mezza giornata per un giro nei dintorni?

#### NON SAREMO TROPPO LONTANI DA:

- **Vecchia strada della Val Cellina:** Un percorso ricco di fascino in una delle più belle e spettacolari Riserve Naturali del Friuli Venezia Giulia.

Le acque cristalline e i profondi canyon scavati nelle rocce rendono indimenticabile e incantevole questo tratto di strada che un tempo era l'unico collegamento della valle con la pianura

<https://www.parcodolomitifriulane.it/visite-guidate/la-vecchia-strada-della-valcellina/>

- **Diga del Vajont:** visita guidata alla diga con diverse formule (50 minuti, 2 o 3 ore) Per non dimenticare l'assurda tragedia del 1963 sono nate le visite guidate del Vajont ed è stato creato uno dei più grandi centri di documentazione sul Vajont: il Centro visite di Erto e Casso

<https://www.parcodolomitifriulane.it/visite-guidate/la-diga-del-vajont/>



# uno sguardo al futuro

## - Gemona e Venzone:

due piccole cittadine che raccontano tappe importanti della storia del Friuli, l'ultima delle quali il terremoto del 1976

<https://visitgemona.com/>

<http://www.venzoneturismo.it/it/venzone/>



- **Spilimbergo:** Città d'arte, famosa per i mosaici e la fotografia <https://www.vivispilimbergo.it/>

- **Maniago:** dal XIV secolo qui si producono coltelli di alta qualità

GLI ULTIMI DUE SUGGERIMENTI, invece, li possiamo assaporare anche stando seduti su divano:

• il primo, di natura "ambientale", lo abbiamo preso dal sito di Legambiente del Friuli - Venezia Giulia, si chiama "**Percorsi intrecciati sul Tagliamento**" è un progetto di diffusione della cultura scientifica e di promozione del territorio. Ricchissimo di materiali, racconta il fiume e chi lo vive, mettendo in risalto la sua unicità ecologica, il suo valore culturale e la necessità di preservarlo da ogni utilizzo distruttivo o irrispettoso <https://legambientefvg.it/percorsi-intrecciati-sul-tagliamento-2/>

• il secondo è uno spunto per una lettura "simpatica, curiosa e intelligente". Tralasciamo i classici Pasolini e Hemingway (in modo diverso legati al Friuli) e vi segnaliamo un viaggio di 3 amici lungo due fiumi. No, non sono in canoa, ma i fiumi con loro li scopriremo comunque, con un occhio diverso.

### **Il fiume a bordo. Viaggio sentimentale lungo il Tagliamento e l'Isonzo**

Angelo Floramo, Mauro Daltin, Alessandro Venier, Bottega Errante Edizioni

Due fiumi con mille storie: tre amici scherzano, ridono, osservano, trovano storie e storia e culture diverse per sentirsi più ricchi.

Qui una descrizione del libro <https://www.ilsole24ore.com/art/due-fiumi-mille-storie-ADIFVzc>

## FORMAZIONE

### PERFEZIONAMENTO PAGAIATA TECNICA CLASSICA

24-25 agosto 2024 -Lago di Barrea AQ

Possibilità di pernottare in struttura convenzionata sulla riva del lago.

Alice Martinelli 392 0065076 - [am.alicemartinelli@libero.it](mailto:am.alicemartinelli@libero.it)



## eventi amici

7 - 8 settembre

### DISCESA DEL PO - Memorial Umberto Chiarini

*in canoa, a nuoto, in bici, a piedi*

Sabato 7: da San Daniele Po a Casalmaggiore CR (20 km c.a.) ww I

Domenica 8: da Casalmaggiore a Viadana (15 -17 km c.a.) ww I

Per informazioni: Gengis 338 4755710

*"Quel giorno di marzo a Viadana il Po bisbigliava tracimando nelle golene e i vecchi sul pontone scommettevano sul livello di piena mentre il fiume maestoso e fumante andava verso il mare. Fu lì sull'argine che vidi per l'ultima volta UMBERTO CHIARINI, il capo della resistenza anti-nucleare padana. (Paolo Rumiz. Repubblica 29 agosto 2011)*

14 luglio

### BIG JUMP NEL TEVERE

*IV tuffo tiberino*



**Riserva Nazzano  
Tevere Farfa**

Per informazioni:

Roberto  
347 2439715



## uno sguardo al passato "in sintesi"

### RADUNO DI PRIMAVERA sul Ticino 16 giugno

Bivacco sì o bivacco no? Un raduno "gufato" dal meteo piovosissimo, che ha ingrossato il Ticino oltre il livello di guardia. Così, dopo aver annullato la prima data decisa, si è optato per una sola giornata: con il sole, tranquilla, in un fiume che in diversi punti mostrava ancora i segni delle recenti piene.



### OPEN DAY - AICAN CENTRO SUD 30 giugno

Primo Open Day della stagione 2024, reso possibile dall'organizzazione di Eros, per far conoscere la canoa canadese e promuovere AICAN. Il tam-tam ha funzionato, una buona partecipazione di amici, conoscenti, parenti e colleghi, una trentina di persone. Soddisfazione nel dare le prime pagaiate sul lago del Turano, sotto la supervisione dei formatori Massimiliano e Lanfranco. Poi tutti a tavola a condividere il pranzo preparato da Sergio.

### CORSO DI CANOA CANADESE in Centro Italia 15-16 giugno acqua piatta / 21-22-23 giugno acqua mosca

Altra edizione del corso AICAN di canoa canadese: il numero limitato di partecipanti ha permesso a quest'ultimi di essere seguiti con particolare attenzione dagli istruttori AICAN Alice e Carlo, con buona soddisfazione da parte di tutti.

*"Alice è molto brava... E rigorosa. E questo mi ha aiutato molto a correggere le impostazioni sbagliate che avevo acquisito". Silvio*



### MONFREE-STYLE a CASALE MONFERRATO - AICAN PIEMONTE 4 luglio

Un'altra edizione di questo raduno che vede impegnati i soci AICAN di Casale Monferrato. Monfree-style è un Centro Educativo di Strada che svolge promozione sociale, volontariato sociale ed educativa di strada e nell'ambito di quest'ultima, all'imbarcadero del Lungo Po di Casale, AICAN offre ai ragazzi la possibilità di provare la canoa canadese.

Anche quest'anno è stata una giornata positiva, la "canoa terapia non fallisce mai."

### CANOADDA - AICAN LOMBARDIA 22-23 giugno

Anche questo raduno, organizzato in Lombardia, è stato necessario trasformarlo in un'uscita di un giorno, causa maltempo. Sabato, giornata limpida ed estiva, 8 canoe hanno disceso l'Adda per una decina di km da Olginate a Brivio. Antonietta e il giovanissimo Sebastiano hanno provato a condurre due monoposto Vertige con ottimi risultati.

Link all'album fotografico <https://photos.app.goo.gl/ceoV3hmi52MUmsu6>



# uno sguardo al passato

## MILANO FREESTYLE EXPERIENCE 11-12 maggio 2024

*Nell'antico porto milanese, da anni cuore della vita notturna cittadina, 4 canadesisti si sono impegnati per due giorni in manovre di freestyle, emulando il maestro Mauro Martini.*

*Intorno a loro si susseguivano imbarcazioni di canottaggio, gondole, dragon boat, appartenenti alla Canottieri S.Cristoforo e alla Lega Navale che ringraziamo entrambi per aver permesso imbarchi e sbarchi dalle loro sedi.*



### **Freestyle?** di Carlo Bevicini

Cioè, tutte quelle mossetine in acqua ferma, quando io non cerco che salti, rapide, correnti insidiose?

La proposta di Alice, mia collega istruttrice, mi lasciava un po' perplesso.

Ho accettato per non contraddirla e deluderla, e mai e poi mai avrei pensato di ricredermi totalmente su questa decisione.

I due giorni passati con Mauro sono stati davvero una piacevole scoperta, l'affrontare una disciplina che ignoravo e che piano piano mi ha conquistato sempre più, un modo totalmente diverso di andare in canoa da quello da me finora conosciuto e praticato.

Seguendo i pazienti insegnamenti del maestro, riuscire a far muovere la canoa dolcemente, con pazienza, precisione, equilibrio.

Scoprire che queste mosse così eleganti possono essere utili anche in acqua mosca, dove l'equilibrio è del resto fondamentale.

Sì, decisamente una piacevole scoperta, e mi auguro di riprendere prima o poi questo percorso.

Intanto, naturalmente, mi alleno. Grazie Mauro!

*Link all'album fotografico <https://photos.app.goo.gl/vwGocz5aQeCwVAjY9>*



# uno sguardo al passato

## Aican Centro Sud - DUE GIORNI SUL FIUME NERA 25-26 maggio 2024

di Eros Roi Piersanti

Maggio è un bel mese per l'acqua, ancora più bello nella bellissima Valnerina, in provincia di Perugia.

Decidiamo così di organizzare questa 2 giorni di discesa per godere appieno di questa valle.

Base e ritrovo nel paese di Scheggino presso il Centro Rafting Pangea. È tanta la voglia che il venerdì sono già lì posizionato con la mia roulotte nell'area sosta del paese.

Sabato mattina appuntamento in piazza, si parte con la logistica per organizzare i recuperi.

Ci imbarchiamo a Vallo di Nera. Scarico materiali, portiamo tutte le auto all'arrivo, località Ceselli.

Grazie a Roberto 'patron' di Pangea, che con il suo furgone recupera tutti gli autisti, riusciamo a fare una sola spola.

Briefing con nozioni di tecnica e sicurezza in acqua mossa, ci imbarchiamo con gli equipaggi più esperti in apertura e chiusura del gruppo. Ad accompagnarci nella discesa anche gli istruttori sup Andrea e Alessandra.

Il fiume è bello, tra gli alberi scorre veloce con una buona portata d'acqua, difficoltà I grado con qualche passaggio più impegnativo. Non ci sono ostacoli in acqua, solo treni di onde che si susseguono una curva dopo l'altra e piccole morte che prendiamo per rallentare la discesa e ricompattare il gruppo.

Sosta con visita alla chiesa dei Santi Felice e Mauro, meravigliosa. Ripartiamo verso Scheggino.

Come previsto cambia il tempo e ci colpisce un forte temporale. Questo rallenta un poco la discesa, ma che bello pagaiare con la pioggia!



Arrivati a Scheggino, nonostante siamo tutti zuppi, optiamo per proseguire fino allo sbarco affrontando l'ultimo terzo del percorso.

Caricate le canoe si torna a Scheggino per un aperitivo accompagnato dall'ottima crostata di Antonietta.

Alcuni di noi si organizzano per dormire in tenda al centro rafting. Ottima e abbondante cena in un ristorante locale.

Il giorno dopo ci spostiamo per il tratto Ferentillo-Arrone, più breve del precedente, dà spazio ad un pò di didattica, con l'ausilio dei formatori Lanfranco e Max, fino all'arrivo al Canoa Club Terni dove ci aspetta un bel piatto di ciriole alla ternana.

Bilancio più che positivo, due giorni in acqua in un fiume da favola, diventerà una classica AICAN.

Link all'album fotografico <https://photos.app.goo.gl/wmBe3ztDvPDRhrm16>



# uno sguardo al passato

## OPEN CANOE FESTIVAL SUL FIUME DROME (FRANCIA) 25-28 aprile 2024

di Antonietta Pasqualino di Marineo - foto Fabio Lombardo

C'è un fiume di 110 km con l'acqua trasparente, che scorre piacevolmente dalle Prealpi del Diois fino a gettarsi nel Rodano.

C'è un raduno che da 12 anni mette insieme le persone da tutta Europa (quest'anno 450 da 17 paesi), che qui si riuniscono per scendere queste acque limpide e per ritrovarsi, ancora una volta, e condividere la passione per la canoa canadese.

C'è una festa che dura 4 giorni, organizzata molto bene, dove non ti devi preoccupare quasi di nulla.

Ci sono moltitudini di canoe, ovunque.

Ci sono "gli italiani" che sempre si ritrovano anche se non si conoscono che da lontano.

C'è la pioggia che spesso ti ricorda che le tute stagne (ad avercele) sono una bella invenzione.

C'è la musica dei "Comrades Irish Band" che il venerdì sera fa molto ballare, grandi e piccini.

E c'è la "Grande Discesa" del sabato che ti fa percorrere 28 km dove si alternano tratti dove puoi goderti il paesaggio con tratti dove devi concentrarti su dove mettere la pagaia.

Tutto questo si chiama "**Open Canoe Festival**" ed è una gran bella scoperta per chi, come me, è poco tempo che si è avvicinata a questo alternativo mezzo di trasporto.

Un raduno unico in Europa che sicuramente vale il viaggio.

*E probabilmente vale anche segnarsi già la data nel calendario del prossimo anno!*



# uno sguardo al passato

## TAGLIAMENTO LIBERO 8-9 giugno 2024

di Antonietta Pasqualino di Marineo

Lo chiamano il “Re dei fiumi alpini”, il suo greto ghiaioso rende il suo corso paesaggisticamente stupefacente. Distese di ciottoli bianchi e levigati tra le quali scorre un’acqua molto azzurra.

Scorre tra le montagne, per poi raggiungere la pianura e il mare.

Scorre tra i ciottoli, ma anche sotto ai ciottoli, sparendo completamente alla vista.

La maglietta del “pacco gara” è un di bel giallo brillante, con la stampa di numerose onde in differenti tinte di azzurro e una scritta che non lascia dubbi: TAGLIAMENTO LIBERO.

Ogni anno la grafica della maglietta cambia, come cambia il Tagliamento, quest’anno è stato Stefano Stoppani a comporre il ricordo che i partecipanti si porteranno a casa.

La manifestazione si svolge da tre anni, è ancora una manifestazione “bambina”, ma la direzione è quella giusta. Quest’anno, per la prima volta, ha raddoppiato.

C’è stata una prima giornata, sabato, con la discesa dal ponte di Carnia sul Fella a Braulins, circa 14 km, per la quarantina di partecipanti con svariati mezzi (kayak, packraft, sup, canoe canadesi).

La domenica partecipazione triplicata, 120 partecipanti per percorrere dal ponte di Cimano a Villanova di San Daniele, circa un 15 km.

Lo staff composto da una ventina di persone che facevano assistenza in acqua ha reso molto sicure le due giornate, anche per chi si cimentava per la prima volta nella conduzione in corrente (principalmente dei packraft).

Due le formule possibili e ciò con materiale proprio o fornito dall’organizzazione.

Erano poi comprese nell’iscrizione le navette per raggiungere gli imbarchi, le colazioni, svariati ristori (offerti dagli sponsor e dalla proloco) e i pranzi.

Praticamente l’unico impegno era quello di godersi le discese, rimanere affascinati dal “Re dei fiumi”, stupirsi dei paesaggi, stupirsi delle distese di ciottoli bianchi e levigati tra le quali scorre solitamente un’acqua azzurra che in questi due giorni era anche un po’ grigia per le copiose piogge, ma che crea comunque una atmosfera estremamente suggestiva.

E affascinanti anche i racconti di chi, qui, ci vive, del rapporto stretto che si ha con il fiume e con... gli idrometri!

Per poi approfondire la questione dei progetti per una diga che vorrebbero costruire tra Spilimbergo e Dignano, che di fatto romperebbe il correre libero del fiume, l’unico in Europa a non avere sbarramenti.



Questione che ha dato vita all’evento perché voluta, promossa e organizzata dal comitato composto da Selvatico Tours e dalla Scuola Kayak Friuli - sezione kayak del Cus Udine - che alla diga si oppone anche attraverso la Campagna di Difesa Ambientale “Tiliment Libar” (Tagliamento Libero”) sostenuta da singoli, dai comitati e dalle associazioni tutti attivi nella tutela della salute e che promuove la difesa del territorio dalle Grandi Opere Inutili.

Si oppone però in una modalità che si può definire molto pacifica, organizzando una discesa per farne conoscere la bellezza, coinvolgendo il territorio, coinvolgendo perfino i musicisti che allietano i momenti dei ristori ma pure la discesa stessa a bordo di un gommone.

Credo che eventi come questi siano importanti perché ti permettono di scoprire il fiume, la sua gente e capire qualcosa di più che facendo una discesa in solitaria e autogestita.

*Eventi come questi ti fanno capire perché il Tagliamento è molto meglio LIBERO!*



## ALBANIA: GLI ULTIMI FIUMI LIBERI

5-17 giugno 2024

di Valentina Scaglia - foto Pierluigi "Gigi" Bellavite

cari amici,

vi mando notizie sui fiumi dell'Albania, paese così vicino a noi eppure ancora poco conosciuto nelle aree più interne, dalle montagne labirintiche, piene di sorprese per un viaggiatore fluviale.

Siamo partiti all'inizio di giugno per scendere la parte alta della Vjosa, il maggiore corso d'acqua del sud dell'Albania, che ha le sorgenti nell'Epiro greco, con il nome di Aaos, attraversa un territorio montuoso di sapore mediterraneo, quindi una breve pianura e sfocia nell'Adriatico: ci accompagnava Andrea Gatti, che da anni frequenta le acque albanesi e ha disceso in "prima" innumerevoli percorsi.

Ci siamo imbarcati al confine con la Grecia per sbarcare, dopo tre giorni, poco prima di Tepelene, alle porte della pianura.

Il fiume è diventato da qualche anno Parco nazionale e questa trasformazione ha segnato una vittoria degli abitanti locali che per anni si sono battuti contro una grande diga che avrebbe stravolto la loro vallata. Per cui, oggi il Vjosa si propone come una meta "nuova" per il turismo fluviale e già si vedono in acqua gommoni da rafting e canoe gonfiabili, in genere con a bordo tedeschi, o francesi, o inglesi.



Vjosa, secondo giorno di discesa, il livello è alto e le rapide tra i massi sono piuttosto energiche.

Il fiume si è rivelato più veloce e nervoso del previsto: la corrente non mollava mai e diverse rapide di III grado hanno messo alla prova le nostre capacità di manovra con canoa carica.

A proposito, anche noi eravamo con la canoa canadese gonfiabile. Per una rigida, sarebbe richiesta la canoa pallonata e solida esperienza in acqua bianca.

Il terzo giorno abbiamo attraversato la maestosa gola di Kerkyra, con una meravigliosa risorgenza carsica che si immette nell'alveo. Per quanto profondamente incisa, questa gola è molto più facile tecnicamente. Da qui la

Vjosa è percorribile con canoe canadesi, fino al mare, per un'ottantina di chilometri.

Nel bacino del Vjosa abbiamo sceso, in giornata, due affluenti: il Dhrinos e il Bence, entrambi attorno al II grado. Il Bence in particolare è una piccola perla di vene d'acqua limpidissime, una discesa breve in una valle secondaria di grande fascino, una vera scoperta.

Andrea, però, aveva un asso nella manica per noi: la scoperta di un fiume molto più misterioso, che invece si trova nel nord del Paese, il Drin I Zi, o Drin Nero.

Nulla a che vedere con la Drina cantata da Ivo Andric, che si trova in Bosnia: questo Drin è il ramo più meridionale di un colossale sistema idrografico che coinvolge anche la Macedonia del Nord e il Kosovo.

Un tempo il Drin era il fiume più imponente dei Balcani, e tale rimase fino agli anni 60: sotto il regime dittatoriale di Enver Hoxha per elettrificare il Paese è stato pesantemente artificializzato con una serie di enormi sbarramenti che hanno creato giganteschi laghi artificiali a forma di serpente che hanno allagato le lunghe gole che portano al mare.



Imbarco fiume Vjosa: un gregge numeroso, con pastore e cani, attraversa il nostro campo.



Drin I Zi, uno dei pochi ponti, realizzato con assi e tiranti. Vi si arriva solo a piedi e segna l'inizio della serie di gole.

## soci in viaggio

Il Drin naturale, ormai, non esiste più: unico tratto residuo di questa valle perduta è un tratto di una sessantina di chilometri, che siamo andati a scendere. Il fiume si infila in una serie di gole calcaree in cui si cela la sua enorme attrattiva: sono luoghi inaccessibili se non via acqua e distanti dalle strade.

Quando siamo arrivati abbiamo trovato un livello molto più alto del previsto e questo ha suscitato più di un timore: cosa sarebbe successo nella stretta di pareti rocciose da cui non c'è via d'uscita?

Il giorno successivo il livello è calato, il fiume ha preso un bel colore smeraldino e, caricati viveri e materiali per fare i campi, siamo partiti.

Abbiamo trovato, sulle onde verdoline del Drin, quella che era l'Albania di una volta, lontana dal mare e dal turismo che ormai assedia le cittadine costiere: chi scende il fiume si trova immerso in un mondo balcanico altrove scomparso.

Nuclei di case di pietra isolate, agricoltura tradizionale, qualche ponte malandato dove arrivano strade impossibili, il Drin è stato un viaggio nel viaggio.

A dare peso alla nostra discesa di scoperta una consapevolezza: anche questo fiume corre il rischio di essere annullato per sempre. Anche qui c'è una diga colossale in progetto, nella località di Skavica.



*Drin I Zi. L'ingresso nelle maestose gole di Skavica. Qui potrebbe sorgere l'immensa diga che molti non vogliono.*

Ed è contestatissima. Per opporsi alla sua realizzazione si sono mossi ambientalisti, ricercatori, gruppi di locali che non vogliono vedere stravolta la geografia della loro terra e un ambiente poco abitato dove vivono le ultime linci dei Balcani.

Se realizzata, diventerebbe una delle più grandi opere idrauliche della penisola balcanica. Una barriera di cemento alta 140 metri con un bacino di 2,32 miliardi di metri cubi e lungo una cinquantina di chilometri, che, in nome della produzione di 211 MW di elettricità sommergerebbe una valle ancora integra e le pianie

alluvionali e cancellerebbe oltre duemila case in 41 nuclei rurali dispersi in un territorio vastissimo.

Per arrivare all'artificializzazione di buona parte del territorio della regione di Dibra, cancellando chilometri di foreste ripariali e un paesaggio agricolo che non è cambiato molto nell'ultimo secolo.

La battaglia è in corso, ci racconta Koli, un canoista albanese che con altri lotta tenacemente per la conservazione di questo luogo.

Koli scende con noi e si lancia allegramente nelle rapide seduto in packraft in maglietta e cappellino di paglia. (sì, l'attrezzatura da canoa deve ancora arrivare nelle pieghe più interne dell'Albania).

Descrivere la bellezza del Drin I Zi e i suoi campi lontani da tutto, di cui già sento la nostalgia, è difficile: ha tutto il fascino di un luogo remoto e di un fiume che viene di rado percorso.

Contattatemi per avere più dettagli tecnici: [Valentina 333 6004744](tel:3336004744) [valentina.scaglia@gmail.com](mailto:valentina.scaglia@gmail.com)



*Drin I Zi, scouting di una rapida di III +, generata da una antica frana.*